LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Da Madrid in tv spettacolo delle auto, allo stadio torinese spettacolo di atleti

Andretti è più veloce parte in pole position

L'italo-americano davanti a Peterson - Reutemann in seconda fila, Villeneuve in terza - Chi partirà prima verrà punito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Una telecamera collocata sul tetto del box, spierà oggi la partenza del Gran Premio di Spagna, settimo appuntamento del campionato mondiale di F. 1. Le immagini saranno inviate in direzione di corsa: chi tenterà di «rubare» nel tempo al via verrà punito. E' un'avvertenza opportuna dopo quanto era accaduto a Montecarlo e in Belgio. Che validità, altrimenti, avrebbero le prove, con tutto il loro dispendio di energie per conquistare un buon posto nello schieramento, se poi ogni valore può essere sconvolto dall'azione del più spregiudicato?

E nel circuito del Jarama, dove è difficile sorpassare quasi quanto a Montecarlo, essere nelle prime file al via è veramente importante. Anche per questo motivo ieri abbiamo assistito al un «mini Gran Premio: destinati» l'ora e mezzo del mattino alla messa a punto delle vetture e a test con il pieno di benzina, quasi tutti i piloti si sono scannati nei 60 minuti valevoli per lo schieramento. Una sarabanda indiavolata, cercando in ogni modo di spremere qualcosa.

Sessanta minuti che non hanno modificato la sostanza della situazione: Lotus davanti a tutti, con un vantaggio in teoria incolmabile. Diciamo in teoria perchè — è noto — gli allenamenti sono una cosa e la corsa un'altra. Entrano in gioco diversi fattori, prima di tutti quella dote che si chiama affidabilità: ogni organo delle vetture deve resistere alle sollecitazioni di una gara dura e affaticante, resa in Spagna più ardua dal caldo, che potrebbe fiaccare i motori. E' questa, in particolare, la preoccupazione di chi adotta gli otto cilindri Ford-Cosworth. Per gli uomini della Lotus, inoltre, esiste il timore che l'impianto di raffreddamento della nuova 79, mal collaudato in sei giorni di allenamenti ambientali, possa provocare qualche guaio.

Mario Andretti, mentre Ronnie Peterson si è limitato a rifinire la preparazione per la corsa, ha stravolto il scoppiato in squadra «pole position». L'italo-americano ha girato in un tempo record: 1'16"39, media km 160,412. Peterson, con 1'16"68 di venerdì, gli è rimasto al fianco, in prima fila. «Avevo un motore più brillante — spiega Andretti — e non ho dovuto faticare molto. Ci chiedevo, che Ronnie o il mio avversario più temibile, ma lui va sempre forte e non mi sono mai mai nel confronti. In corsa prevedo una lotta pericolosa Reutemann, Villeneuve, Lauda e secondo delle circostanze. Spero che non faccia troppo caldo: non so se i radiatori della mia Lotus sono in grado di raffreddare il motore nella misura opportuna».

Un buon passo in avanti è stato compiuto da «due» di Marzotto. Carlos Reutemann parte in seconda fila e Gille Villeneuve in terza. L'argentino è sceso da 1'17"54 a 1'17"40, il canadese da 1'18"55 a 1'17"78 (come dire dal nono al quinto posto). L'accurato lavoro di messa a punto sulle Ferrari e scelte più indovinate nella mascera di tipo di pneumatici portati al Jarama dalla Michelin hanno permesso quanto miglioramento, che attende, ovviamente, una conferma alla gara.

«Parto per vincere — afferma Reutemann —, in corse come questa tutto è possibile. Certo, la Lotus ha qualcosa in più, ed è una questione di macchina non di gomme, tanto è vero che Andretti ha inflitto un distacco di oltre un secondo non solo a me o a Gilles ma anche agli altri piloti che usano la Goodyear, come Hunt o Lauda. Io ho tirato al massimo, di più proprio non era possibile. La mia vettura aveva un po' di sovrasterzo, ma con il "nono" si comportava assai bene, il che mi dà fiducia per il Gran Premio».

Aggiunge Villeneuve: «In quest'ultima ora di prove abbiamo migliorato in due, la mia Ferrari ed io. Il motore e i freni nella prima giornata non mi avevano soddisfatto completamente ed io avevo commesso qualche errore. Adesso dico che è una corsa aperta ad ogni risultato».

Mentre James Hunt e John Watson sono rimasti sui temi di venerdì, Niki Lauda ha compiuto un'ora sul Brabham-Alfa un passo miglioramento (da 1'16"19 a 1'17"94). Secondo l'austriaco, non c'è nulla da fare contro la Lotus «Andretti e Peterson — spiega — sono imbattibili come a Zolder e lo saranno anche fra qualche giorni in Svezia. Sono circuiti su misura per le doti aerodinamiche dalla '79. Io posso combattere solo con McLaren e Ferrari. Qui la mia Brabham va come può: è stata progettata un mese fa e può che la situazione sia peggiorata».

Miglioramento notevole, invece, per Riccardo Patrese: 1'18"61 grazie alla gomme Goodyear dei tipi più validi ricevuto ieri mattina per la Arrows, è riuscito a parare del dodicesimo all'ottavo tempo. Un 1'18"14 che gli permette di partire in quarta fila. Vota nuovo liete per Vittorio Brambilla, che stenta pneumatici Michelin e pertanto indietro nello schieramento, a per Arturo Merzario e Alberto Colombo, che non sono riusciti a qualificarsi.

Michele Fenu

Mennea, primo importante collaudo

Ritratto dell'uomo-atleta che sbalordì Montreal

Juantorena, eroe virgiliano

«Juantorena, che cosa direbbe a un ragazzo che vuole imitarti?»

«Di essere disciplinato e che si alleni con volontà e con molto sacrificio «risponde senza nemmeno pensarci un po'. E' un ragazzo dello stesso fisico di Juantorena, essere come lui. Ma i giovani si immaginano origini, Juantorena è invece serenio e «Il va di scherzare. Perliamo sì una parola dello Stadio Comunale, dopo il lungo allenamento che si è svolto come un rito, sudando fatica. Era bello vedere il cubano allenarsi, trovare il miglior assetto di forza, riuscire a distendere la falcata e ad esprimere al massimo la sua potenza. C'erano sul campo e sul tartan, altri importanti atleti che si allenavano nelle diverse specialità, ma tutto il pubblico della stadio guardava la galoppata del Montreal. Ci sono Olimpiadi che si ricordano per il nome del personaggio che ha dominata. Così l'Olimpiade di Berlino è quella di Owens, si dice Olimpiade di Helsinki e si pensa subito a Zatopek, Mark Spitz evoca l'Olimpiade di Monaco. I Giochi di Montreal nel 1976 hanno tutto contenuto al mondo, anche quello non sportivo. Il nome di Juantorena. Il cubano è stato «uomo dell'anno», come un premio Nobel o uno statista.

Un anno e mezzo prima di andare a Montreal, Juantorena steva su una carrozzella, dopo gli erano saltati i tendini di una caviglia e due volte lo avevano operato. A Montreal sbaldì. Rivaqui in un'impresa alla quale da più di mezzo secolo tanti avevano provato e avevano fallito: vincere nella stessa Olimpiade i 400 e gli 800 metri. Ricordiamo la fotografia dell'arrivo degli «ottocento»: in primo piano il giganteso cubano, disteso nell'ultima falcata con «un passo che conquista il terreno facendosi risuonare» come l'eroe virgiliano, e dietro gli altri campioni della specialità che boccheggiano, annaspano con le braccia come quelli che affogano. Nei commenti di quel trionfo i superlativi si sprecarono, ci fu addirittura chi definì il vincitore «bello come un dio e sereno come un uomo».

Subito lo chiamarono «il cavallo». Anzi «il cavallo», nella sua lingua, lo spagnolo. Un cavallo di razza, si disse. Ma Canogni, lo scrittore che più sa di sport, notò che i cavalli di razza, i purosangue, «sono creature fragili, hanno le zampe lunghe, sono e delicate. Juantorena suggerisce semmai l'idea di un cavallo normanno. Non vince d'agilità, d'astuzia, ma di potenza».

L'anno dopo alle Universiadi di Sofia, il cubano conquistò in un minuto 43"4 il record mondiale dei 800 metri. Ripetè quello che già aveva detto a Montreal: «Ho vinto per il mio amico Fidel». E l'ideologo dell'atletica cubana, le vittorie le dedica a Castro e a quella di Cuba.

E nato a Santiago nella provincia dell'Oriente, è alto metri 1,88 e pesa sugli 83 chili, capelli crespi e occhi azzurri. «Dice che sono un personaggio dell'atletica. Bene, lo so e il ruolo mi piace. Per me l'atletica è corsa. A Cuba questo sport è sempre stato velocità, con me è diventato anche mezzofondo». Giocava benino a pallacanestro e l'atletica l'ha scoperta tardi, a diciotto anni. «La gara degli ottocento mi piace perchè è vuole velocità e anche resistenza. O meglio occorre resistenza nella velocità». Si allena tre ore al giorno, alternando velocità e resistenza.

«Juantorena, pensa di conquistare anche il record dei quattrocento?».

«No, non sono abbastanza veloce».

«E' vero che conta di correre gli ottocento in 1'42"?».

«Penso che si possa fare. Si, questo è il risultato che pronostico per me quest'anno, se tutto andrà giusto».

Dopo l'Universiade gli avevano chiesto quel era il segreto del suo successo, e aveva risposto: «Mio padre dice che sono un combattente nato, per questo riesco a raggiungere gli obiettivi che mi prefigge. Ho fortuna, forse, a fiducia. Quando nel 1974 mi operarono al piede non ho mai pensato che la mia carriera sportiva fosse in pericolo. Inoltre, la fiducia nasce dalla consapevolezza della bontà del lavoro che si sta svolgendo per raggiungere il fine che mi sono prefisso». A queste considerazioni, afesso mi dice anche che è potuto diventare un campione «grazie alla rivoluzione cubana, che dà la possibilità alla massa di fare del libero sport».

«Juantorena, chi è l'atleta che ammira di più?».

«La polacca Irena Szewinska. Perchè attraverso gli anni continua a conservare la sua forma. Vince battaglie ritenute perse contro l'usura normale del fisico. Alla sua quarta Olimpiade si è confermata ancora uno dei personaggi più significativi».

«E lei, pensa di conservare ancora molti anni la sua forma?».

«Non so. La forma dipende dalla condizione fisica individuale».

«Lasciata l'atletica, che cosa farà?».

«Nel 1980 mi laurearò in Economia e Commercio. Eccoci mi dedicherò alla professione. E alla famiglia».

«Qual è stato il suo momento più felice?».

Subito rispondo: «Montreal, la due medaglie d'oro». Poi al corraggio: «No, i veri momenti felici sono due: quando sono nati i figli, Irita e Albertino». Risponde gentile, sempre sereno, sempre disposto al sorriso.

«Che cosa la fa arrabbiare, Juantorena?».

«Nada», non c'è proprio niente che lo fa arrabbiare.

Luciano Curino

Contro il tedesco-est Kubeck - Cubani, sovietici, poi Dixon, Waigwa, Wielhart e la Simeoni - Il ritorno di Fiasconaro - Inizio ore 16

TORINO — La grande atletica inizia la sua stagione a Torino. E' quasi un appuntamento fisso quello del meeting universitario, ma quest'anno gli organizzatori hanno fatto persino qualcosa di più garantendosi la presenza dell'intera squadra cubana (manca il solo Casanas che è infortunato), una buona partecipazione sovietica ed alcuni nomi prestigiosi dell'atletismo mondiale. Ieri è arrivata la squadra italiana che ancora una volta avrà le sue punte in Mennea e nella Simeoni. Da Pieretto, dopo l'esordio nel decolo, lo stesso Paolo Mennea, il test contro il tedesco orientale Kubeck sarà di tutto rispetto. Con 20"65 Kubeck detiene la miglior prestazione stagionale europea. Sono 100 e, dunque, per Mennea il collaudo sarà di buon livello. La stagione dell'atletica dell'Vecco è chiaramente ricca a confermare l'oro continentale nei campionati di Praga e a due mesi e mezzo di distanza da Vincentia nel disco; Puranen, Bielczyc e Schreiber nel giavellotto saranno gli indubitabili protagonisti delle gare maschili cui faranno degna corona in campo femminile, oltre all'alto, i 100 con la Maslakova, i 400 con la Penton e la Sidorova, e i 1500 in cui rivedremo la nostra Dorlo. Insomma un «cast» davvero completo, con più di 20 Paesi presenti in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

Giorgio Barberis

Orario — Ore 16: alto masch., asta e giavellotto; 16,30: corrimano d'apertura; 16,50: triplo e 80 allievi; 17: 1000 allievi; 17,15: 800 (2° serie); 17,25: 400 hs.; 17,35: 400 femm.; 17,40: 100 e alto femm. disco; 17,30: 110 hs.; 18: 5000 e lungo; 18,15: 100 masch.; 18,30: 400 masch.; 18,25: 1500 masch.; 18,35: 800 (1° serie); 18 e 45: 200; 18,50: 1500 femm.; 18 e 55: 4x100 maschile.

Così alla partenza

Gran Premio di Spagna, settima prova del mondiale di Formula 1. Al via 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza:

1ª fila: Andretti (Lotus n. 5) 1'16"39 e Peterson (Lotus n. 6) 1'16"68.

2ª fila: Reutemann (Ferrari n. 11) 1'17"40 e Hunt (McLaren n. 7) 1'17"98.

3ª fila: Villeneuve (Ferrari n. 12) 1'17"78 e Lauda (Brabham n. 1) 1'17"94.

4ª fila: Watson (Brabham n. 2) 1'17"98 e Patrese (Arrows n. 35) 1'18"14.

5ª fila: Shechter (Wolf n. 20) 1'18"24 e Laffite (Ligier n. 26) 1'18"42.

6ª fila: Jabouille (Renault n. 15) 1'18"99 e Depallier (Tyrrel n. 4) 1'19"06.

7ª fila: Pironi (Tyrrel n. 3) 1'19"11 e Tambay (McLaren n. 8) 1'19"28.

8ª fila: Fittipaldi (Coopersucar n. 14) 1'19"33 e Brambilla (Surtees n. 19) 1'19"71.

9ª fila: Mass (ATS n. 9) 1'19"98 e Jones (Williams n. 27) 1'19"99.

10ª fila: Stommelen (Arrows n. 36) 1'20"03 e Reberge (Lotus n. 35) 1'20"21.

11ª fila: Ickx (Ensign n. 22) 1'20"36 e Regazzoni (Shadow n. 17) 1'20"97.

12ª fila: Keegan (Surtees n. 18) 1'20"77 e Stuck (Shadow n. 16) 1'20"97.

Non qualificati: Merzario 1'20"91; Lunger (McLaren) 1'21"17; Villota (McLaren) 1'21"35; Colombo (ATS) 1'21"39.

TV ore 15,50 — Il Gran Premio parte alle ore 16. In programma 75 giri di metri 5404, pari a km 255,323. La gara sarà trasmessa in diretta e partire dalle ore 15,50 sulla rete due.

Giacomelli ancora in pole position

ROMA — Si disputa, sulla pista dell'autodromo di Vallelunga, il 28° Gran Premio Roma, valido per la sesta prova del campionato europeo di formula 2. Il gran favorito è Bruno Giacomelli (su Scali-March 782) che guida la classifica provvisoria con 31 punti, seguito da Surer con 25. Molto distaccati Ribeiro (12 Daly (10) e l'«americano» di Roma Chesver (10).

Ieri si sono svolte le prove ufficiali dominate, secondo le previsioni, da Giacomelli, che ha fatto registrare il tempo di 1'08"48 battendo di un secondo il record della pista. Il secondo tempo è stato fatto registrare da Necchi con la March Bmw preparata da Osella, l'unico concorrente che monta gomme Pirelli (1'08"91). Terzo è risultato Surer

Moto al Mugello senza protagonisti

SCARPERIA — Non è certo il più grande avvenimento della stagione il trofeo motociclistico Bieffe Helmets che si svolge sul circuito del Mugello. Tenuto da la concorrenza del calcio in TV, alle tre gare di campionato italiano delle classi 50, 250 e 500 non è stata affiancata alcuna gara internazionale.

Assente anche Bonera, che nelle precedenti gare era stato in pista con una Suzuki Kegiva, la 500 è basata quindi sull'asse sul duello Ferrari-Lucchinelli, e sulla lotta per le posizioni di rincalzo tra Lansivuori, che sembra sprovvisto di una moto competitiva, Cereghini e Perugini, con le loro Suzuki private.

Meno prometteva la corsa delle 250, in cui Lega avrà come unici avversari Pezzaglia e Villa.

Tennis a Parigi

Orantes è negli "ottavi"

PARIGI — *Lo spagnolo Orantes e la prima testa di serie a approdare agli ottavi di finale degli internazionali di Francia del quattrocentesimo «. Orantes ha battuto in tre set il giovane cecoslovacco Smid. Al traguardo degli ottavi è approdato anche lo sovietico Gehring, il giovane tedesco, che ha provocato la prima sorpresa della giornata eliminando lo statunitense Gottfried, testa di serie numero tre. Il tedesco ha vinto tuttavisti set. Tom Gullikson ha eliminato Fillol, vincitore di Parigi nella nel turno precedente. Oggi Bertolucci affronta Ilie e Panatta Barazzutti incontra il francese Dominique.*

Singolare maschile (terzo turno): Simon-Tobin 6-1, 6-1; Ruanc-Ebdon 6-4, 6-3; Mandlikova-Jaeger 6-2, 6-3; Ashe-Kodes 4-6, 6-3, 7-6, 6-4.

Singolare femminile (terzo turno): Simon-Tobin 6-1, 6-1; Ruanc-Ebdon 6-4, 6-3; Mandlikova-Jaeger 6-2, 6-3; Ashe-Kodes 4-6, 6-3, 7-6, 6-4.

Singolare femminile (terzo turno): Simon-Tobin 6-1, 6-1; Ruanc-Ebdon 6-4, 6-3; Mandlikova-Jaeger Evert 6-1, 6-2; Teeguarden-Eisenhower 6-1, 6-4; Sawamatsu-Ferrel 1-6, 6-2, 6-3; Bonicelli-Manelikova 6-2, 7-5; Thibault-Latham 7-5, 6-3.

Il ruolo della disciplina di base nello sport italiano che cambia

Nebiolo presenta il "pool" dell'atletica

TORINO — E' nato il «pool» anche per l'atletica. La prima riunione ufficiale avviene stamattina, ma già da tempo era nata come le industrie interessate nel prodotti per l'esercizio di questo sport si interessassero in questo senso. Per merito conoscere i significati di questa iniziativa ci siamo rivolti a Primo Nebiolo, presidente della Fidal, il quale ha voluto subito sottolineare l'importanza che «dimostra come le industrie abbiano scoperto la forza pubblicitaria dell'atletica che è indubbiamente il popolare degli sport di base in Italia e che lo scorso anno ai Giochi della Gioventù ha coinvolto la ragguardevole cifra del 70 per cento dei partecipanti complessivi».

Nebiolo ha quindi voluto sottolineare il particolare momento attuale con la stagione che va oggi praticamente ad iniziare ed attraverso vari mesi toccherà il suo principalmente Firenze, Formia, Milano, Siena e Viareggio, oltre ad un paio di incontri internazionali (particolarmente significativo quello di Helsinki contro i finlandesi), al prepara per i campionati europei di Praga (2° agosto - 3 settembre), massimo traguardo della stagione.

«E questo — ha aggiunto — alla vigilia di un'annata, il 79, che ha in calendario molteplici ed importantissimi impegni: dalla Spartachiadi di fine luglio a Mosca cui verranno invitati oltre 3500 atleti, alla finale di Coppa Europa a Torino (4-5 agosto), quindi alla Coppa del Mondo a Montreal, all'Universiadi di Città del Messico e ai Giochi del Mediterraneo di Spalato».

Ma torniamo al «pool» ed ai motivi che possono aver spinto la Fidal a tegersi all'indietro con un contratto triennale (circa 300 milioni in materiali più un centinaio in denaro): «E' chiaro — precisa Nebiolo — che noi abbiamo sempre maggiore bisogno di questirsi perchè il nostro movimento si è ingigantito oltre le più rosee previsioni e l'attuale contributo del Coni di circa cinquecento milioni non è più sufficiente per le nostre crescenti necessità. Inizialmente non avremo grandi cose, tali da poter cambiare la vita della Federazione, ma si di là dell'impegno in materiali e in denaro: crediamo soprattutto molto nella propaganda che ci possono dare le industrie stesse impegnate a far andare eventi le nostre idee».

«L'accordo per tre anni, fino ad»Olimpiade di Mosca — conclude Nebiolo — dimostra come si sia riusciti a coinvolgere un discorso che nel mondo dell'atletica sembrava impossibile. Qualcuno non credeva si potesse suscitare tanto interesse. Il tutto va dunque inquadrato in uno sforzo per mobilitare forze politiche, militari, industriali e civili per una disciplina così facile ed intuitiva come l'atletica leggera».

A questo punto, con lo sport che tanto sta cambiando, è interessante inquadrare anche come Nebiolo veda in generale la situazione italiana: «I problemi che ci interessano — risponde Nebiolo — sono quelli del rafforzamento degli organi tecnici sportivi, della mobilitazione ed unità delle forze sportive, del rinnovamento dei quadri e degli equilibri della varie federazioni, di un finanziamento maggiore e di una più ampia distribuzione dei contributi Coni. Il movimento sportivo italiano deve avere un atteggiamento concordato e responsabile nei riguardi dei vari progetti di legge per la ristrutturazione dello sport italiano, e deve contribuire alla stesura di un progetto globale per l'attività fisico - sportiva - ricreativa nella scuola. I dirigenti sportivi italiani devono essere chiamati a dare il loro contributo e la loro esperienza alla classe politica che finalmente si sta interessando alle nostre cose».

«E' un insieme di problemi — conclude Nebiolo — ai quali l'atletica italiana desidera dare il proprio contributo valendosi della sua vasta ed importante organizzazione per una migliore e rinfrancata organizzazione sportiva».

g. bar.

Il presidente Nebiolo

Foster a un centesimo dal record di Casanas

EUGENE — Greg Foster è stato il protagonista ieri sera ai campionati assoluti americani. Il trentenne atleta dell'Illinois si è agguidicato la finale dei 110 ostacoli in 13"22 un solo centesimo al secondo dal primato mondiale stabilito lo scorso anno dal cubano Alejandro Casanas in 13"21.

E' quella di Foster un'impresa tanto più esaltante se si considera che l'americano è dall'inizio dell'anno alle prese con un ginocchio che dopo ogni gara gli procura dolori lancinanti.

In campo (serie B e C) con inizio alle 17

Le partite e gli arbitri

Serie B

Senza più scontri diretti né in testa né in coda, la serie B vive oggi il suo penultimo impegno, prima dei probabilissimi sparaggi che decideranno della promozione. In coda, invece, tutto resta affidato alla differenza reti ed anche per questo la posizione di Pistoiese e Como appare come la maggiormente compromessa.

Ascoli-Sampdoria	Pratl
Avellino-Cagliari	Casarin
Bari-Modena	Mondoni
Como-Cesena	Barbaresco
Palermo-Cremonese	Benedetti
Pistoiese-Monza	Michelotti
Rimini-Catanzaro	D'Elia
Taranto-Lecce	Gussoni
Ternana-Brescia	Lops
Vareso-Sambenedettese	Facchin

Ancora 180' di incertezza per 9

Promozione	punti	oggi	11 giugno
CATANZARO	41	Rimini	COMO
MONZA	40	Pistoiese	TARANTO
AVELLINO	40	CAGLIARI	Sampdoria
PALERMO	39	CREMONESE	Cesena
LECCE	39	Taranto	PISTOIESE

Retrocesse	punti	diff. reti	oggi	11 giugno
RIMINI	32	— 8	CATANZARO	Samb.
CREMONESE	30	— 7	Palermo	VARESE
PISTOIESE	30	—11	MONZA	Lecce
COMO	30	—11	CESENA	Catanzaro

In maiuscolo le partite casalinghe. **L'ASCOLI è già matematicamente promosso, il MODENA è già retrocesso in Serie C.**

Serie C - Girone A

Alessandria-Treviso	Vitali
Audace-Pergocrema	Sarti
Bolzano-Pro Patria	Pampana
Mantova-Juniorcasale	Ciola
Omegna-Trento	Valesi
Piacenza-Padova	D'Astore
Pro Vercelli-Lecco	Esposito
S. Angelo-Udinese	Ballarini
Savegno-Biellese	Carzi
Triestina-Novara	Filippi

Serie C - Girone B

Empoli-Olbia	Rinaldi
Forlì-Siena	Esposito
Grosseto-Arezzo	Pezzella
Livorno-Chieti	De Marchi
Lucchese-Riccione	Baldi
Massese-Fano	Facconda
Parma-Giulianova	Canesi
Prato-Pisa	Adamo
Spal-Spezia	Casella
Teramo-Reggiana	Lussan

Serie C - Girone C

Brindisi-Nocerina	Matarassi
Campobasso-Sorrento	Corigliano
Catania-Barletta	Patruzzi
Crotone-Siracusa	Manfredini
Foggia-Messina	Cerquoni
Rc Cavese-S.Inevento	Colasanti
Reggio-Matera	Sala
Reggina-Salernitana	Agate
Trapani-Pro Vasto	Pedavini
Turris-Latina	Armienti

Perletto è primo al Giro di Toscana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il ligure Giuseppe Perletto ha vinto il 52° Giro della Toscana. Uno spunto finale in piena Firenze gli ha consentito di guadagnare una cinquantina di metri di vantaggio e di presentarsi esultante lungo il viale delle Cascine. Secondo si è classificato Gavazzi, terzo Martinelli il gruppo degli inseguitori comprendeva anche Saronni, Baronchelli e De Muynck.

E' stata una corsa caratterizzata, finalmente, dal caldo. La Solo ha sferrato il suo attacco dopo Pulcechio, forse con un attacco prematuro. L'hanno condotto, con Saronni, Massinelli, Cipollini. Tra Pistoia e San Casciano l'episodio ha avuto termine.

C'erano due salite da scalare, Bortolotto è passato per primo sul Prunetta, Surter sul Panicaglora. Panizza e Battaglin sono rimasti attardati, ma poi hanno potuto recuperare. Dal Prunetta all'arrivo mancavano infatti circa quanta chilometri. Quando Perletto ha piazzato il suo spunto, ha trovato pronta collaborazione da parte di Gavazzi, Martinelli e compagni di squadra. Il suo è stato, in definitiva, un colpo a sorpresa, quando ormai si profilava una volatona generale.

Il vincitore del Giro d'Italia ha dato l'impressione d'impongarsi poco. Saronni, da parte sua, ha tentato una sortita troppo presto, e nel finale non ha avuto da Baronchelli quella collaborazione che fone aspettava. Era assente, per un infortunio, Francesco Moser.

(g.m.)

Pallanuoto serie A

Risultati della undicesima giornata del campionato di pallanuoto serie A: Bogliasco-Sori 4-4; Civitavecchia-Fiamme Oro 14-5; R.N. Napoli-Fiorentina 4-7; Mamoli-Can. Napoli 5-3; Nervi-Lazio 7-6; Pro Recco-Camogli 3-3.

Lo sport in Tv

RETE 1: 18,45 «90' minuto», 19-19,50 sintesi registrate dell'incontro di calcio Spagna-Austria; 21,25 «La domenica sportiva».

RETE 2: 13,30 telecronaca registrata della partita Perù-Scozia; seguiranno alcuni filmati sui campionati mondiali di calcio; 13,45 automobilismo da Jarama: Gran premio di Spagna di Formula 1; 17,50 da Torino: meeting internazionale universitario di atletica leggera; 20 «Domenica sprint» in edizione ridotta durante il Telegiornale.

Coppa Italia, un'unica partita

Milan-Juve a S. Siro

MILANO — Ultime battute di una Coppa Italia priva di interesse, schiacciata com'è dal Mondiale. Dopo la decisiva sconfitta del Milan si va verso una finale fra Inter (Torino permettendo) e Napoli. Salvo sorprese all'ultimo momento, però è difficile ipotizzare un successo del Torino e spesa della squadra azzurra mentre non è improbabile azzardare un exploit del grande centro l'Inter e di riflesso la qualificazione alla Fiorentina chiamata ad un compito d'ordinaria amministrazione sul campo di un Monza, costretto per motivi di promozione a schierare praticamente la formazione riserva.

L'ultima risposta per la definizione dell'accoppiata si avrà martedì quando verrà completato il programma della Coppa (Torino-Inter doveva essere giocata domani per è stata posticipata di 24 ore). La data della finale non è stata ancora fissata ma se interesserà l'Inter verrà giocata giovedì 8 giugno a Roma in quanto due giorni dopo la società di Fraizzoli partirà per la prestigiosa tournée in Cina. Oggi il calendario prevede quella che per il campionato è una classica, ovvero Milan-Juventus. Da una parte un complesso stanco, dall'altra uno formazione ringiovanita sui giovani, ma che ha saputo prendersi la soddisfazione di battere il Napoli. Non è detto che oggi a San Siro la Juventus debba una facile preda per il Milan ul Liedholm.

g. gand.

Situazione in Coppa

Girone A — Da disputare: martedì 6 giugno: Monza-Fiorentina (ore 21,30); Torino-Inter (ore 21,30).

Classifica: Inter p. 8 (differenza reti +6); Fiorentina 7 (+4); Torino 4 (0); Monza 1 (—4).

Girone B — Incontri da disputare: oggi Milano-Juventus (ore Reggiani, ore 17); martedì Teramo-Napoli (ore 16).

Classifica: Napoli p. 7 (differenza reti +8); Milan 6 (+4); Juventus 5 (—3); Taranto 2 (—7).

Da San Siro a Vinovo ed a Trieste

Grandi riunioni ippiche per oggi

A suon di milioni l'ippica chiede spazio al calcio che in questo periodo tiene banco nel cuore degli sportivi. A S. Siro 72.000,000 milioni a disposizione del purosangue di «3 anni» sul 2400 metri del G.P. d'Italia, il secondo «Derby» nazionale, quello vero per i «tanto meneghini» i quali ricevono ieri mattina l'invito a Vinovo ed a Trieste del 14 maggio scorso.

Pino Rossi, ieri impegnato a Vinovo, parte stamattina per Trieste dove oggi pilota Gibson nel Premio Presidente della Repubblica. I milioni in palio sono 30, la distanza della gara è di 2100 metri.

Altri milioni (22) di premio per i trottatori anziani indigeni ed esteri. Weymaker, Dutch Hollandia e Hectic Yankee sono gli importati. Atollo e Crocia rappresentano i colori nazionali.

Anche l'ippodromo torinese di Vinovo presenta un programma piuttosto vaidissimo, sia per la dotazione complessiva (35 milioni di lire) sia per il numero dei partenti nella gara del pomeriggio (ore 17).

Fa spicco il Premio Società dei Steeple Chases d'Italia di 10 milioni e mezzo di lire per saltatori a «ostacoli» che si preparano parte alla gara sul 3 mila metri. Lo schieramento è di sei partenti: Carpanetta (PP. Alberelli, kg. 62), Alessio Petrovich (A. Santon, kg. 63,500), Platone (G. A. Colleo, kg. 64), A Merry Mouth (G. Morazzoni, kg. 62,500), Hutton Park (A. Sau, kg. 62), Istanbul (G.R. Gilna, kg. 62), Cesarin (D. Viti, kg. 62), Bonny (A. Serrau, kg. 65), Mi Temos (G. Pacifici kg. 64,500), Kolko (A. Baseggio, kg. 65), Tremelodie (I. Cecchini, kg. 62) e Mitheridge (F. Saggiomo, kg. 64).

Quasi tutti i concorrenti hanno già corso, con alterna fortuna, sulle siepi di Merano. Massimo si è messo in mostra in modo particolare, e tutti sono in condizione di migliorare le proprie prestazioni.

Ecco il programma completo delle altre corse: Pr. Pesstum: Vigna Sicura, Dama Mediolanum, Tu, Castello di Montiglio: Tarquinio, Max Boro; Pr. Sagra di San Marcello: Ferrerin, Porto Marza; Pr. Orbassano: Beau Brummel, Maria Spaziosi; Pr. Vicenza: Trillium, Verzolino; Pr. Monte Carmo: Scopelton, Mahbi; Pr. Banco di Roma: Balle d'Or, Orzalla.

Oggi ci sono avanzo inizio alle ore 15.

Pino Rossi: tre corse, tre «centri». E' in forma il «driver» più popolare di Vinovo e sono ben vinto con Bend Cris, Donnaso e Dodal. In sedizio a quest'ultimo ha permesso un percorso da 1'17"8, battendo Marvina Zelli e Guarzana nella prova di centro della riunione, il Premio Provincia di Alessandria. Tot. Le 16: poi 13, 10; acc. 44.

Gli altri vincitori sono stati Soldino, Rosa River, Lagrange, Lelia e Panicale.

A. Debernardi

SANGINETI ■

il sigillo della nostra acqua

S.Bernardo, acqua di roccia viva.

ALT.MEL.SAN. 4-1444 ■